



VIENE UNO PIÙ FORTE DI ME

(Lc 3,3-14)

14/12/2018

297

Commento del prof. Massimo GRILLI

Testi paralleli: vedi Mt 3, 1-12; Mc 1, 2-8; Gv 1,19-28. - **3,1** Erode tetrarca della Galilea Mt 14,1. - **3,2** Anna Gv 18, 13,24; At 4,6. - e Caifa Mt 26,5; Gv 11,49; 18,13,28; At 4,6. - Giovanni figlio di Zaccaria Mt 3,1. - nel deserto Lc 1,80. - **3,3** predicando Mt 3,2. - battesimo e cambio di vita At 13, 24; 19,4. - **3,4-6** voce di uno... Is 40,3-5. - **3,5** abbassate Is 2,2; Sal 68,16s; Lc 1,52; 14,11; 18,14. - **3,6** la salvezza di Dio Lc 2, 30-31; At 28,28; Tt 2,11. - **3,7** razza di vipere **Mt 3,7.** - **3,8** discendenti di Abramo Gv 8,39. - **3,9** tagliato e buttato nel fuoco Mt 7,19; Gv 15,6. - **3,10** che cosa dobbiamo fare? Lc 10,25; 18,18; At 2,37; 16,30; 22,10. - **3,11** dare agli altri Is 58,7,10. - **3,12** pubblicani simpatizzanti Mt 21,32; Lc 7,29.

¹Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

³Giovanni percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

*⁵Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.*

⁶Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

⁷Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ⁹Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco».

¹⁰Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».



Nessun formalismo: «Anche oggi il Signore ci invita a fuggire il pericolo di dare più importanza alla forma che alla sostanza. Ci chiama a riconoscere, sempre di nuovo, quello che è il vero centro dell'esperienza di fede, cioè l'amore di Dio e l'amore del prossimo, purificandola dall'ipocrisia del legalismo e del ritualismo» (Papa Francesco, *Angelus*, 2/9/2018).



1. SPIRITO SANTO CUORE DELL'UMANITÀ (F. Marranzino/F. G. Pesare)

1. Spirito Santo scendi su di noi.
Con la tua grazia riempi i nostri cuor,
con la tua forza rialza i figli tuoi.
Solo tu sei il Consolator. **Rit.**

Rit. Spirito Santo, cuore dell'umanità,
Vieni e donaci unità.
Spirito Santo fuoco che sempre brucerà.
Vieni e infiamma tutti noi.

2. Tocca le labbra, fa' che parlino di te;
tocca questi occhi, per vedere il nostro Re.
Fa' che ascoltiamo la tua voce, o Signor,
nel nostro cuore amore sarà. **Rit.**

2. PREPARATE LA VIA (F. Mastroddi)

(♩ = 60) Re- Re-7 Re+ Sol- Sol-7 Mi_b Do-

O - gni uo - mo ve - drà la sal - vez - za di Di - o: pre - pa - ra - te la via del Si -

Re-4/3 FINE Sol- Do Fa Fa7+ Sol- Soldim Re-

gno - re. O - gni bur - ro - ne sia riem - pi - to, o - gni mon - te sia ab - bas - sa - to;

Mi_b Do- Re- Sol-6 Mi+ La

le vie tor - tuo - se sia - no drit - te, e quel - le im - per - vie spia - na - te.

3. TU SARAI PROFETA (M. Frisina)

1. [Solo] Una luce che rischiara,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza. **[no Rit.]**

Rit. Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia Parola,
risplenderai della mia luce.

2. [Sola] Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia. **Rit.**

3. [Tutti] Forte amico dello Sposo,
che gioisci alla sua voce,
che cammini per il mondo
per precedere il Signore. **Rit.**

4. QUESTO È IL TEMPO (D. Semprini)

1. Il Signore del tempo
dona a noi questo giorno
per rispondere a Lui.

Rit. Questo è il tempo, questo è il tempo,
questo è il tempo, di salvezza per noi.

2. Tempo di ritornare al Signore,
tempo di convertire il cuore,
tempo di rinnovare l'amore per Lui. **Rit.**

3. Tempo di obbedire al Signore,
tempo di rinunciare al male,
tempo di ritrovare la gioia in Lui. **Rit.(2x)**



INCONTRI FINO A MARZO 2019

- 11 gennaio:** *Battezzerà in Spirito e fuoco* (Lc 3,15-22): guida mons. J.T. Mendonça - biblista e arcivescovo
25 gennaio: *Lettura popolare della Parola* (Ne 8,1-12): guida mons. Bruno Forte - teologo - arciv. di Chieti
8 febbraio: *Voi siete sale e luce della terra* (Mt 5,13-16): guida card. Angelo De Donatis - vicario di Roma
22 febbraio: *Il Signore scruta mente e cuori* (Ger 17,5-13): guida Bruno Secondin - Univ. Gregoriana
8 marzo: *Gesù tentato dal diavolo* (Lc 4,1-13): guida prof. Antonietta Augruso - docente e saggista
22 marzo: *Il sogno del figlio e della terra* (Gen 15,1-18): guida prof. Donatella Scaiola - Univ. Urbaniana



VIENE UNO PIÙ FORTE DI ME (Lc 3,2b-14)

La figura del Battista domina la scena di due domeniche di Avvento: quella scorsa e la prossima. Abbiamo voluto riprendere per la nostra *lectio divina* questo personaggio, secondo la descrizione che ne fa Luca. Giovanni Battista è l'ultimo dei profeti, il suo stile di vita e il suo linguaggio sono austeri, taglienti e senza ipocrisie. Ringraziamo il professor Massimo Grilli, ordinario di teologia biblica del Nuovo Testamento alla Gregoriana, che ci aiuta questa sera a conoscere meglio questo Precursore e le sue provocazioni salutari.

Invocazione: *Spirito santo, cuore dell'umanità*

Proclamazione: *Luca 3,2b-14*

1. Leggere la Parola

1. *La Parola avvenne.* Lc 3,2b-14 potrebbe essere considerato come un testo che riguarda l'annuncio del Battista, precursore dell'annuncio di Gesù. Solo in parte, però, questa considerazione è vera. In realtà siamo di fronte a un avvenimento ben più grande: Luca, infatti, inquadra l'evento-Giovanni in un contesto più ampio che concerne l'avvento della Parola: «Nel quindicesimo anno del governo di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato governava la Giudea ed Erode era tetrarca della Galilea... la Parola avvenne (scese)...» (Lc 3,1-2). L'espressione lucana in greco è pregnante: *egeneto 'rhēma Theou epi Iōannēn... en tē herēmō: la Parola di Dio avvenne su Giovanni, nel deserto.*

2. *Dentro la grande storia.* Da questo momento Luca presenterà il viaggio della Parola, che dal deserto di Giuda percorrerà la Galilea e la Samaria, per arrivare poi a Gerusalemme e di là (secondo il libro degli Atti) raggiungerà Roma, la capitale dell'impero. Lo spazio e il tempo: il fazzoletto di terra rappresentato dalla Giudea e il grande impero romano, dai confini smisurati; l'*oggi* dell'uomo che deve contare i suoi giorni sulle coordinate dei sovrani che si succedono e il tempo di Dio, che è da sempre e per sempre. Ce lo ricorda la citazione di Isaia, che Luca introduce in questo contesto: la piccola storia dell'uomo, in un momento particolare del suo percorso, viene collocata nella grande storia di Dio, nel suo immenso Progetto che abbraccia Antico e Nuovo Testamento, quello che è stato, è e sarà.

3. *Alla voce di Isaia,* il profeta di ieri, si aggiunge la voce di Giovanni, il profeta di oggi. La sua predicazione è articolata in due movimenti, brevi e densi. Il primo è un appello alla conversione (3,7-9), dai toni polemici e dalla forma drammatica. L'immagine della scure, che giace alla radice degli alberi e che il boscaiolo può prendere in ogni momento per abbattere la pianta sterile, è impressionante. Il secondo movimento, invece, è più parenetico (3,10-14) e appartiene solo a Luca. Tre gruppi di persone (le folle, i pubblicani e i soldati) chiedono a Giovanni «che cosa fare?» in questa situazione che si presenta tanto decisiva. Trattandosi di tre casi esemplari, l'interesse, ovviamente, non va portato tanto sulle risposte espresse, quanto sull'intenzionalità del testo, che punta decisamente su una dimensione sempre decisiva e attuale, propria soprattutto del Vangelo di Luca: l'etica della responsabilità.

Ritornello meditativo: *Preparate la via* - **Rilettura personale del testo:** *Luca 3,2b-14*

2. Meditare la Parola

1. *L'inizio del brano evangelico odierno è costituito dalla Parola che venne su Giovanni, nel deserto.* Il deserto di cui qui si parla non va tanto cercato sulla carta geografica, anche se il contesto permette di identificarlo con il deserto di Giuda, un luogo reale. In ogni cultura, il deserto ha assunto, di volta in volta, una chiara valenza simbolica, denotando isolamento, abbandono, crisi e castigo... Il deserto abita anche le nostre città, le nostre case, i nostri rapporti... E tuttavia nella Bibbia, il deserto sta a significare non solo fame e sete, abbandono e crisi, ma anche «nuovo inizio», ritorno alla verità. La Parola incontra l'uomo nel deserto, nel suo deserto, e gli apre una strada, come avvenne al tempo dell'esodo e al tempo del ritorno dall'esilio di Babilonia (Is 40): *una voce grida: nel deserto preparate la via...* È la buona novella di Luca e della Bibbia all'uomo ramingo, che cerca una via dove andare: la Parola ti raggiunge là dove sei o dove ti nascondi...

2. *La Parola apre una via, anzi dà un senso alla via,* perché offre una meta! Luca, poi, più degli altri evangelisti, sottolinea che la Parola di Dio dà un senso proprio a quelli che sono in una via senza uscita, in un deserto senza meta... Una bella metafora di questa situazione è nel cap. 24 di Luca, dove si racconta che le donne vanno al sepolcro, ma entrate, non trovarono il corpo di Gesù. Uno shock! Ma il testo greco continua: *kai egeneto en tō a-poreisthai (e avvenne, mentre erano senza via d'uscita...)* ecco due uomini, in vesti splendide, presentarsi davanti a

loro... due uomini che indicano loro la nuova via da percorrere. Questa è la bella notizia dell'Avvento: si apre una via davanti a chi è su una strada senza uscita, si ridà un'attesa a quelli che l'hanno persa! Si aspetta un figlio, si aspetta una casa, si aspetta il ritorno di una persona cara... e ci sono uomini e donne che non aspettano più nulla, profondamente delusi e senza vie d'uscita... A loro, è data di nuovo un'attesa!

3. *La via della responsabilità.* Non basta però che ci sia aperta una nuova via, come non basta essere sulla via: ci sono vie ingannevoli, cammini seducenti... Il camminare può tradursi e ridursi a un vagare senza meta... Perché non esiste nessun andare se non c'è la meta e la volontà di raggiungerla. Senza una meta *la via* è un vagabondaggio: un vagare tra paure, complessi, situazioni impossibili... Pensate al fascino (a volte sinistro) di quella via tortuosa e sconvolgente, che è il labirinto... Esistono infinite situazioni in cui è facile entrare ma da cui è difficile uscire... Luca ci offre indicazioni perché ciò non avvenga, indicazioni che potremmo riassumere in una parola, molto cara a Luca: *metanoia / conversione* che per Luca significa *assunzione di responsabilità*. «Cosa dobbiamo fare?», chiedono folle, soldati e pubblicani. Siate responsabili! è la risposta della Parola per mezzo di Giovanni. Convertirsi significa diventare responsabili!

4. *Lo stesso Giovanni ha dovuto intraprendere la strada della conversione e della responsabilità.* Perché «il più forte», che egli annunciava, non era del tutto rispondente alle sue attese (cf. Lc 7,18-23). Giovanni dovrà imparare che il più forte, il totalmente altro, si è fatto totalmente simile a noi; non è venuto a dire: «Io sono forte e voi siete deboli», ma è venuto a condividere la nostra condizione. Il Natale ci porta la bella notizia che Dio ci ha salvato non in forza della sua onnipotenza, ma in virtù della sua impotenza. E così ci è stato, ci è, e ci sarà vicino.

Ritornello: *Preparate la via* - Silenzio - Musica

3. Per vivere la Parola

1. «*Adamo, dove sei?*», è la domanda di Dio all'uomo, che si era nascosto. La responsabilità inizia dal fatto che ci facciamo o no questa domanda. «Adamo si nasconde per non dover rendere conto, per sfuggire alla responsabilità della propria vita. Così si nasconde ogni uomo... Proprio nascondendosi così e persistendo sempre in questo nascondimento... l'uomo scivola sempre, e sempre più profondamente, nella falsità. Si crea in tal modo una nuova situazione che, di giorno in giorno e di nascondimento in nascondimento, diventa sempre più problematica... Ed è proprio in questa situazione che lo coglie la domanda di Dio: vuole turbare l'uomo, distruggere il suo congegno di nascondimento, fargli vedere dove lo ha condotto una strada sbagliata...» (M. Buber, *Il cammino dell'uomo*).

2. *Educare alla responsabilità.* L'uomo è responsabile della propria "via", anzitutto. Educarsi alla responsabilità significa diventare coscienti che davanti a ogni uomo c'è quella via, la propria, perché a ciascuno è data la sua. La tentazione è di credere che quanto ci manca si trovi "altrove", e non lì dove noi siamo. Educare alla responsabilità significa abbandonare, dunque, la concezione della vita come accumulo di esperienze; significa imparare ad andare fino in fondo alla nostra propria via, con *perseveranza* (Lc 21,19).

3. *Essere responsabili significa soprattutto portare il peso dell'altro*, come raccomanda Paolo ai cristiani della Galazia: *portate i pesi gli uni degli altri...* (Gal 6,2). Educare alla responsabilità significa accogliere la storia del mondo e degli uomini, con la loro individualità, la loro diversità e il loro peccato... nella consapevolezza che l'amore è la sola forza capace di vincere il negativo della vita.

Silenzio - Musica - Canto: *Tu sarai profeta*

4. Condividere la Parola (interventi brevi)

5. Pregare la Parola

1. *Per la Chiesa di Cristo:* animata dalla gioia per il Signore che viene, sappia diffondere nel mondo motivi di speranza, sentimenti di solidarietà di pace.

2. *Per i cristiani del mondo intero:* sappiano responsabilizzarsi con concretezza nella solidarietà e nella prossimità, promovendo stili di vita in conformità col Vangelo.

3. *Per tutti gli uomini:* perché, attraverso la celebrazione cristiana del Natale di Gesù, possano percepire un richiamo misterioso alla pace e alla speranza da vivere nel quotidiano.

4. *Per tutti i profeti che gridano:* non manchino di coraggio nel denunciare ingiustizie e ipocrisie, e trovino sempre le parole di verità e di libertà per scuotere le coscienze.

Canto conclusivo: *Questo è il tempo*